



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 20 aprile 2022
(OR. en)

8196/22

INF 58
API 28

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Progetto di ventesima relazione annuale del Consiglio sull'attuazione del regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

RELAZIONE ANNUALE DEL CONSIGLIO SULL'ACCESSO AI DOCUMENTI - 2021

I. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la ventesima relazione annuale sull'attuazione del regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione¹, ed è stato redatto conformemente all'articolo 17, paragrafo 1, di detto regolamento². La relazione descrive le tendenze nelle domande di accesso ai documenti del Consiglio nel 2021 e passa in rassegna le denunce presentate alla Mediatrice e le sentenze emesse dagli organi giurisdizionali europei nelle cause riguardanti l'attuazione del regolamento da parte delle istituzioni.

I dati statistici su cui la relazione si basa sono disponibili come [dati aperti sul sito web del Consiglio](#).

II. TRASPARENZA DEL PROCESSO DECISIONALE DEL CONSIGLIO DURANTE LA CRISI COVID-19

Nel 2021 le attività del Consiglio erano ancora fortemente influenzate dalle circostanze eccezionali causate dalla crisi COVID-19 e, in particolare, dalle difficoltà di viaggio in tutta Europa, dalle misure di prevenzione e di contenimento adottate dagli Stati membri, nonché dagli obblighi di distanziamento fisico. Nel 2021 la [decisione \(UE\) 2020/430](#) recante deroga temporanea al regolamento interno del Consiglio alla luce delle difficoltà di viaggio dovute alla pandemia di COVID-19 nell'Unione è stata più volte rinnovata al fine di facilitare le decisioni di ricorrere alla procedura scritta normale per l'adozione di atti del Consiglio. Ove necessario, sono state inoltre mantenute altre misure volte a garantire la continuità dei lavori del Consiglio, come l'organizzazione di videoconferenze informali dei ministri e dei membri dei gruppi di lavoro.

¹ [GU L 145 del 31.5.2001, pag. 43](#).

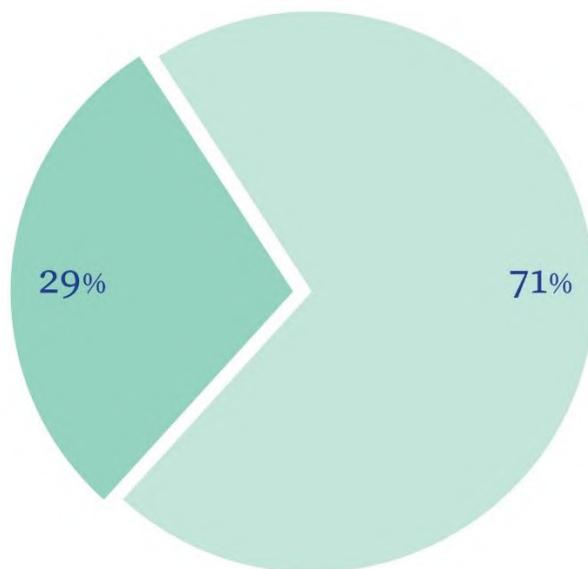
² Tale articolo recita: "*Ciascuna istituzione pubblica annualmente una relazione riguardante l'anno precedente e comprendente il numero dei casi in cui ha rifiutato l'accesso ai documenti, i motivi di tali rifiuti, nonché il numero dei documenti sensibili non inseriti nel registro*".

III. TRASPARENZA LEGISLATIVA

Il 2021 è stato il primo anno completo di attuazione dell'approccio del Coreper volto a rafforzare la trasparenza legislativa³.

In particolare, conformemente a tale approccio, l'esito finale dei negoziati a seguito dell'approvazione del Coreper è stato reso pubblico nei 53 fascicoli in questione.

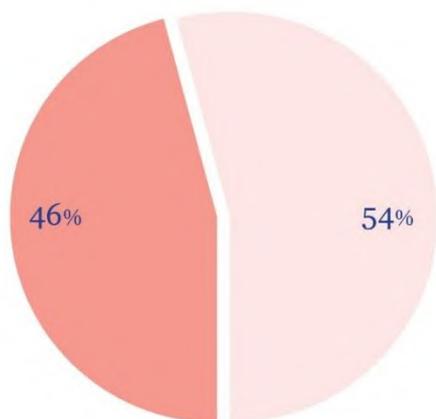
Initial Council mandates granted in 2021 for trilogues



-
- COREPER mandates: 34
 - Council General Approach: 14
-

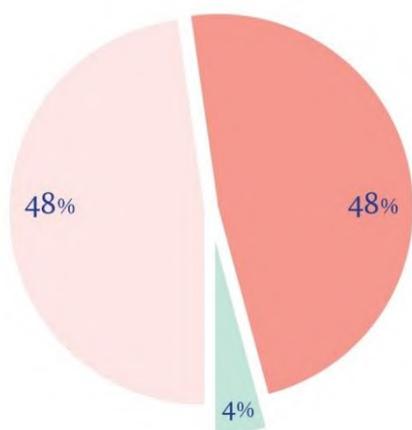
³ [Doc. ST 9493/20](#).

Initial Council mandates granted in 2021 for trilogues and made public



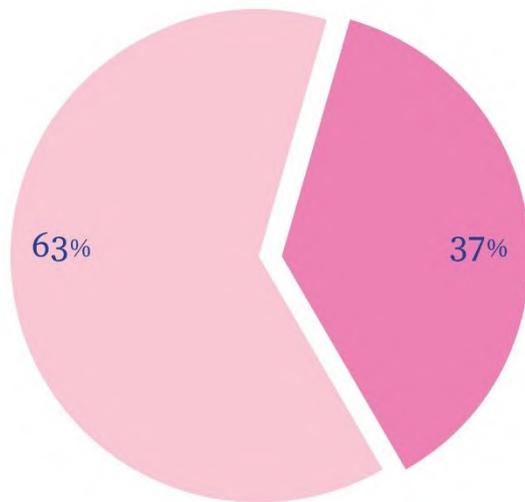
-
- Mandates public after endorsement by COREPER: 26
 - Issued as public documents: 22
-

Initial 4 column tables prepared for negotiating with the Council mandates granted in 2021



-
- 4 column table made public: 23
 - no 4 column table needed*: 23
 - others: 2
-

* Negotiations on a legislative file do not necessarily require the production of a 4 column table. In particular, in 2021, agreement was reached without trilogues, or with urgency for 12 files. In addition, in 2021, in 11 files, the mandate was adopted, but negotiations didn't start before 2022.



IV. DOMANDE DI ACCESSO AI DOCUMENTI NEL 2021

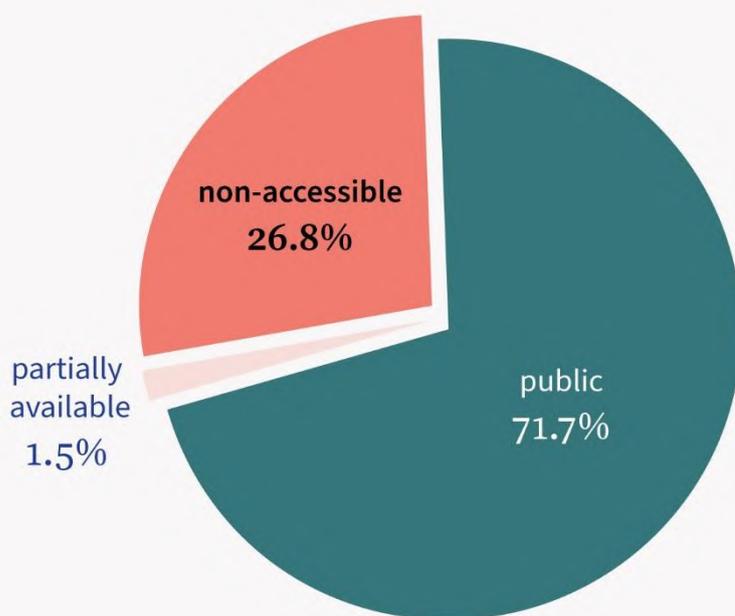
1. Il registro pubblico

Nel 2021 il registro ha coperto il 2,4 % delle visite al sito web del Consiglio. È stato consultato più di 356 000 volte. Degli oltre 308 000 visitatori, il 27 % è giunto al registro tramite motori di ricerca per il web, il 67 % vi è giunto tramite un link diretto e il 6 % è stato reindirizzato da un altro sito web. In totale il 32 % dei visitatori proveniva dal Belgio, l'8 % dalla Germania, il 6 % dall'Italia, il 6 % dal Regno Unito e il 5 % dalla Francia.

Al 31 dicembre 2021 il registro pubblico elencava 460 907 documenti in lingua originale (3 456 130 documenti considerate tutte le versioni linguistiche). Di tutti i documenti in lingua originale elencati nel registro, il 71,7 % (ossia 330 434 documenti) era pubblico e poteva essere scaricato.

Documents in the public register

on 31 December 2021



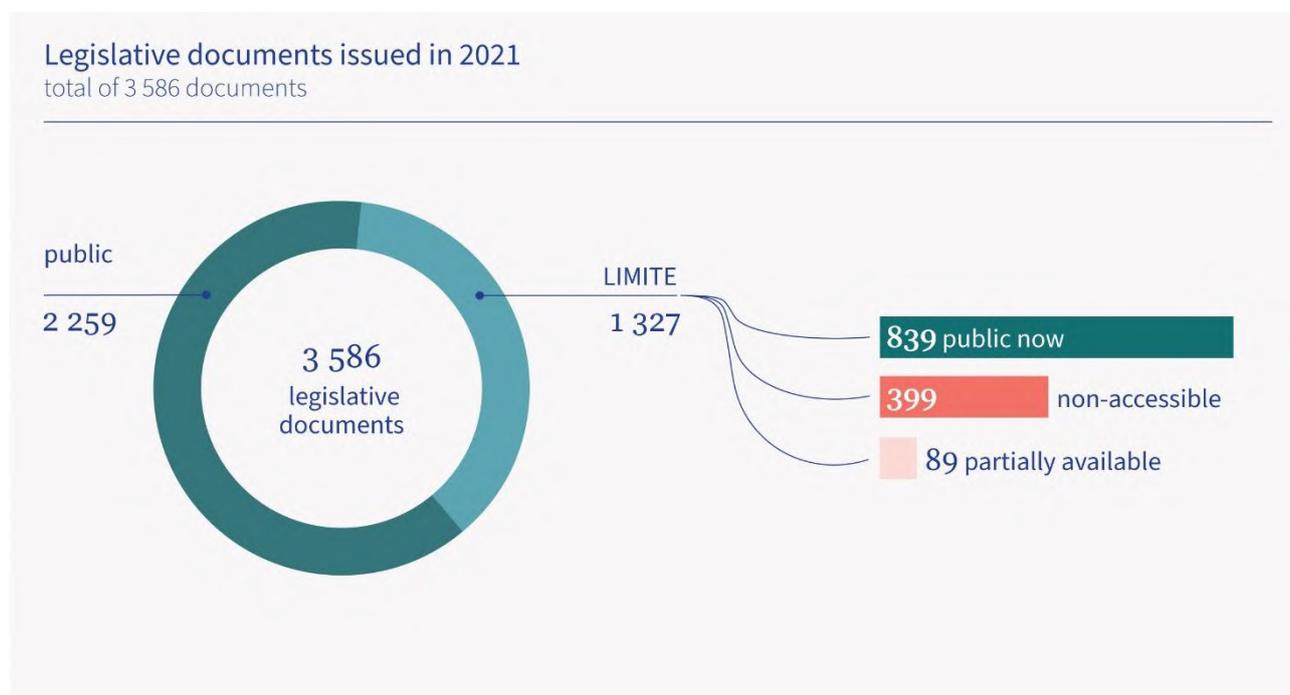
Nel corso del 2021 sono stati aggiunti al registro 24 341 documenti in lingua originale, il 73,7 % dei quali (ossia 17 933 documenti) è pubblico e può essere scaricato. Nel 2021 il Consiglio ha prodotto 13 535 documenti che erano accessibili al pubblico all'atto della diffusione e ha prodotto 10 551 documenti "LIMITE". Ha aggiunto al registro 343 documenti parzialmente disponibili al pubblico.

Nel 2021, 255 documenti classificati⁴ avevano un riferimento nel registro e il Consiglio ha prodotto 564 documenti classificati non elencati nel registro.

⁴ Previsti nella [decisione 2013/488/UE del Consiglio](#), del 23 settembre 2013, sulle norme di sicurezza per proteggere le informazioni classificate UE (GU L 274 del 15.10.2013, pag. 1).

Documenti legislativi

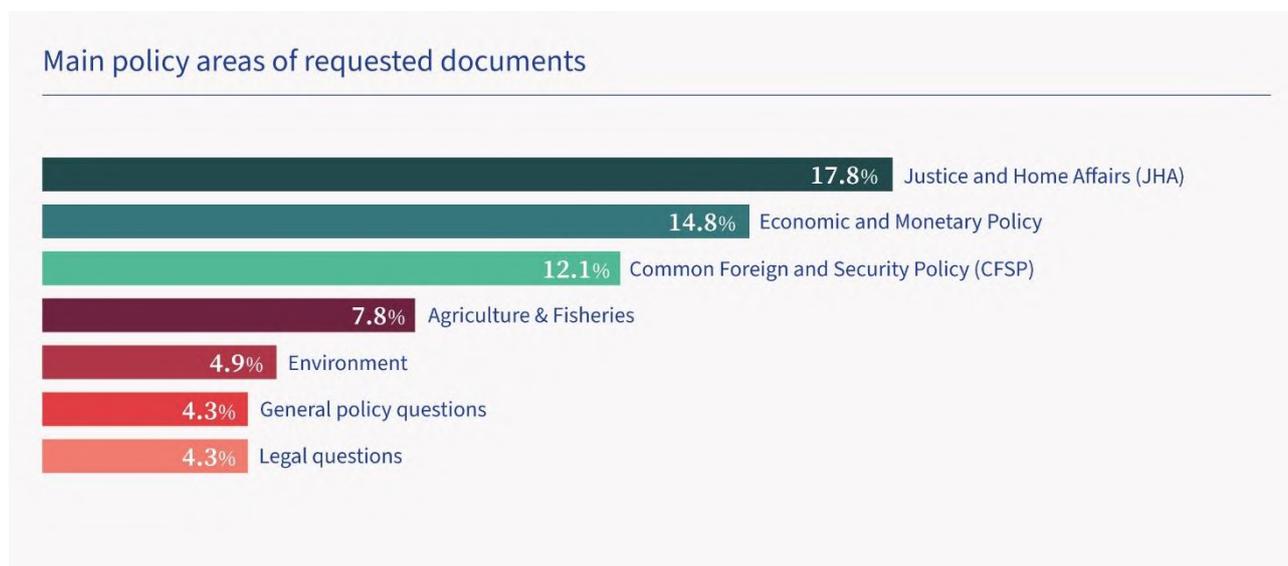
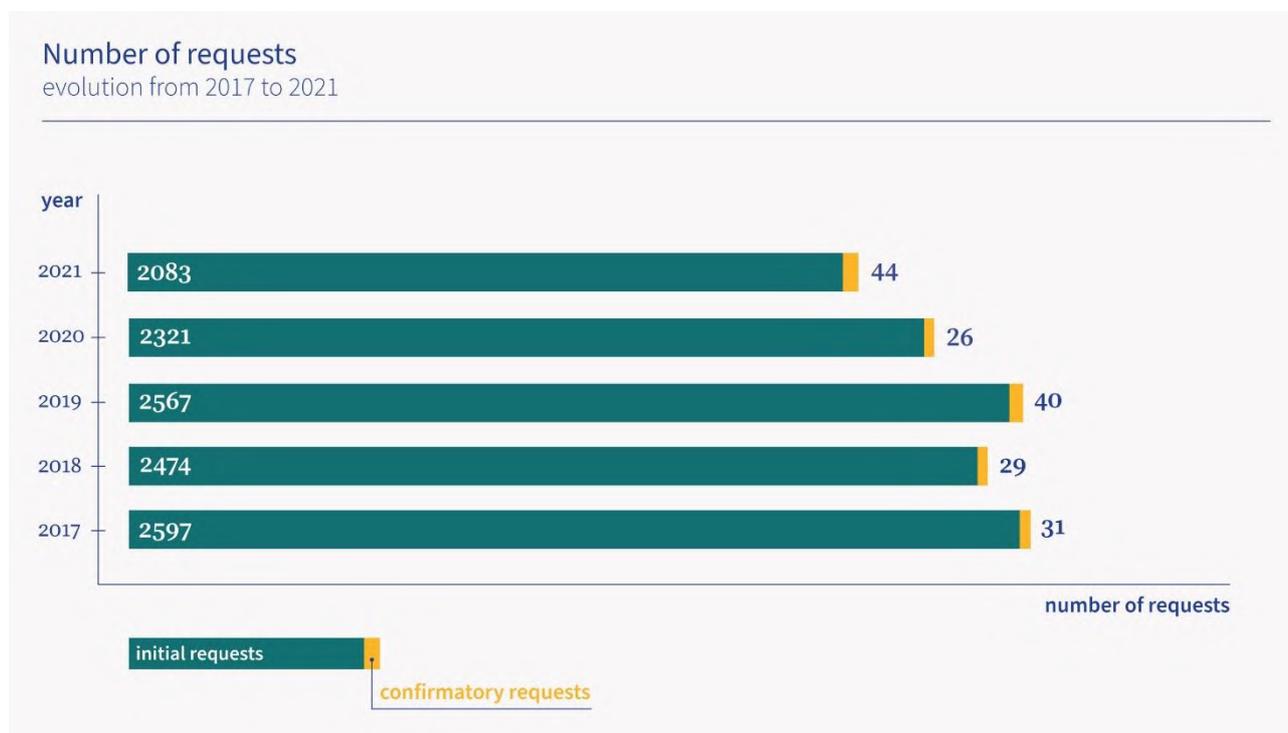
Nel periodo oggetto della presente relazione, sono stati aggiunti al registro 3 586 documenti legislativi⁵, 2 259 dei quali sono stati resi accessibili al pubblico all'atto della diffusione. Dei rimanenti 1 327 documenti legislativi redatti con la classificazione "LIMITE" (con un riferimento nel registro, ma non direttamente accessibili), 839 sono stati resi pubblici su richiesta. In totale l'86 % dei documenti legislativi aggiunti al registro nel 2021 è pertanto interamente accessibile al pubblico.



⁵ Ai sensi dell'articolo 12 del regolamento (CE) n. 1049/2001, i documenti legislativi sono documenti redatti e/o ricevuti nel corso di una procedura legislativa.

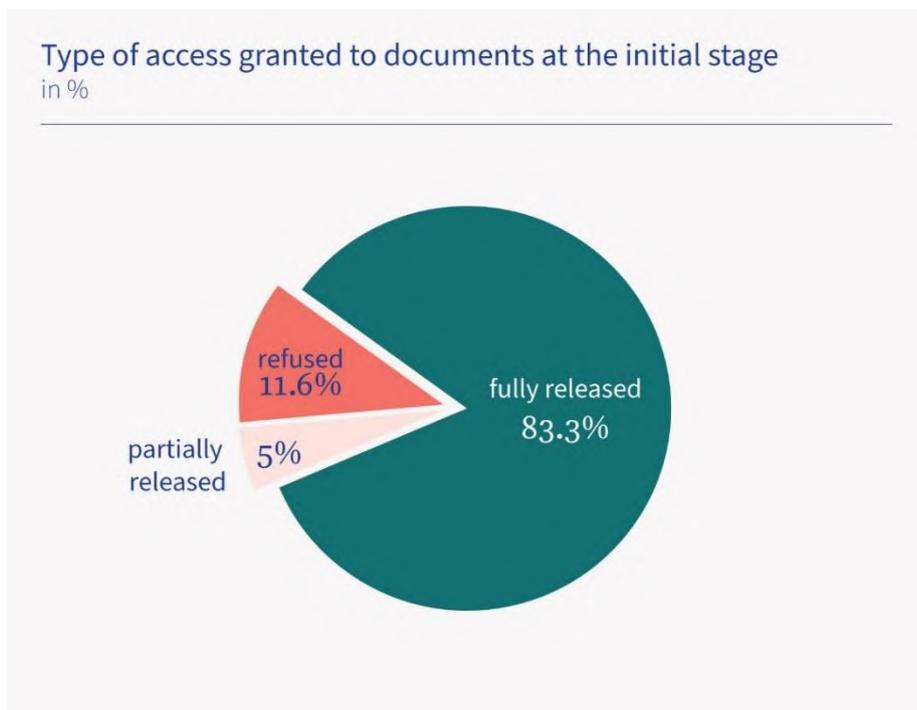
2. Domande di accesso ai documenti

Nel 2021 il Consiglio ha ricevuto 2 083 domande iniziali di accesso ai documenti e 44 domande di conferma⁶, che hanno richiesto l'analisi di 10 189 documenti.

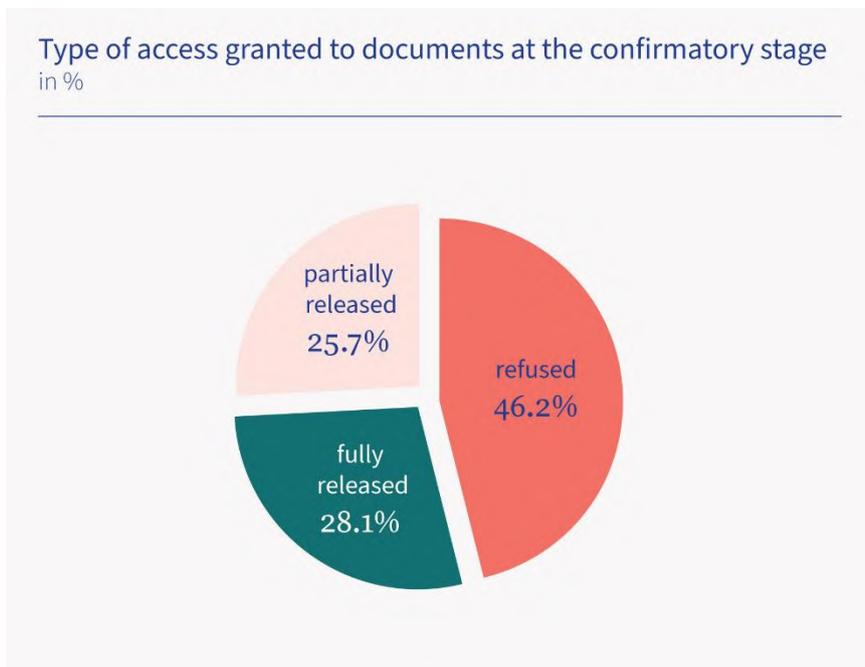


⁶ Nel caso di un rifiuto totale o parziale, il richiedente può, entro 15 giorni dalla ricezione della risposta dell'istituzione, chiedere alla stessa di rivedere la sua posizione, presentando una domanda di conferma.

Nella fase iniziale è stato concesso l'accesso integrale a 8 492 documenti (83,3 %) e un accesso parziale a 519 documenti (5 %). L'accesso è stato rifiutato per 1 178 documenti (11,6 %).



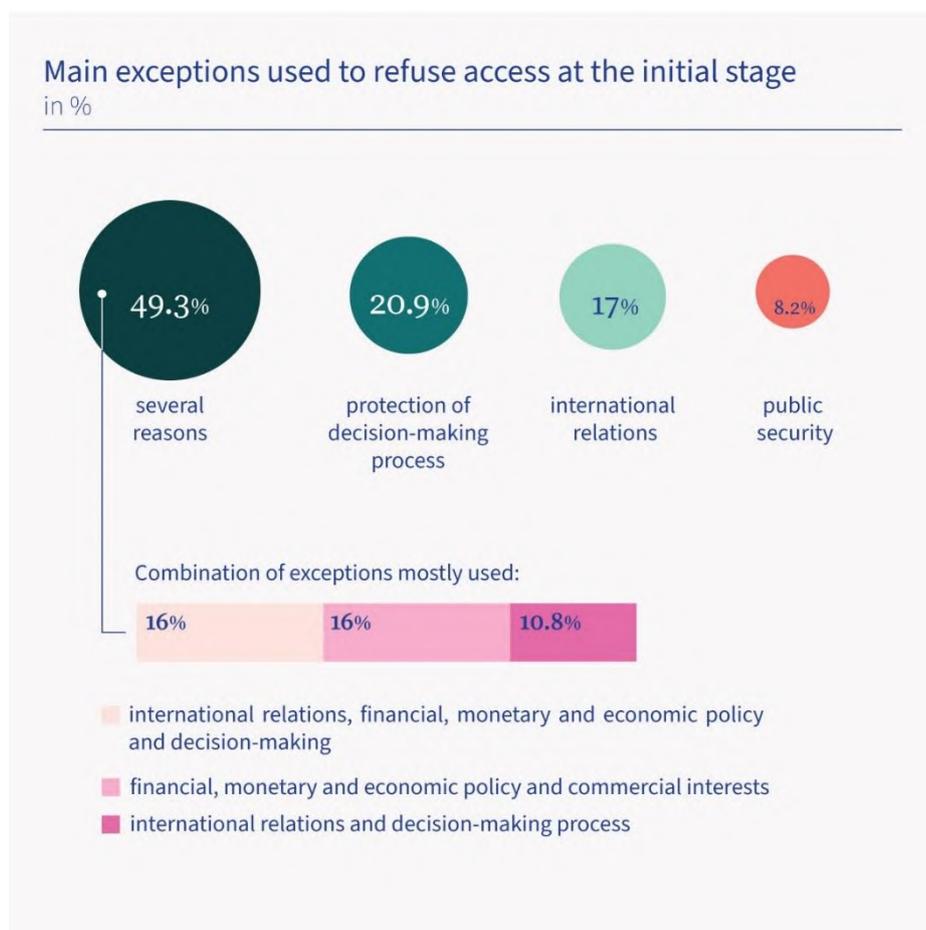
A seguito delle domande di conferma, è stato autorizzato l'accesso integrale a 59 documenti e un accesso parziale a 54 documenti. Il Consiglio ha confermato che doveva essere rifiutato l'accesso a 97 documenti.



Eccezioni addotte per rifiutare l'accesso

Nella fase iniziale, l'accesso ai documenti è stato rifiutato principalmente per tutelare il processo decisionale del Consiglio (223 volte, pari al 20,9 %), per tutelare l'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali (181 volte, pari al 17 %) e per ragioni di sicurezza pubblica (87 volte, pari all'8,2 %).

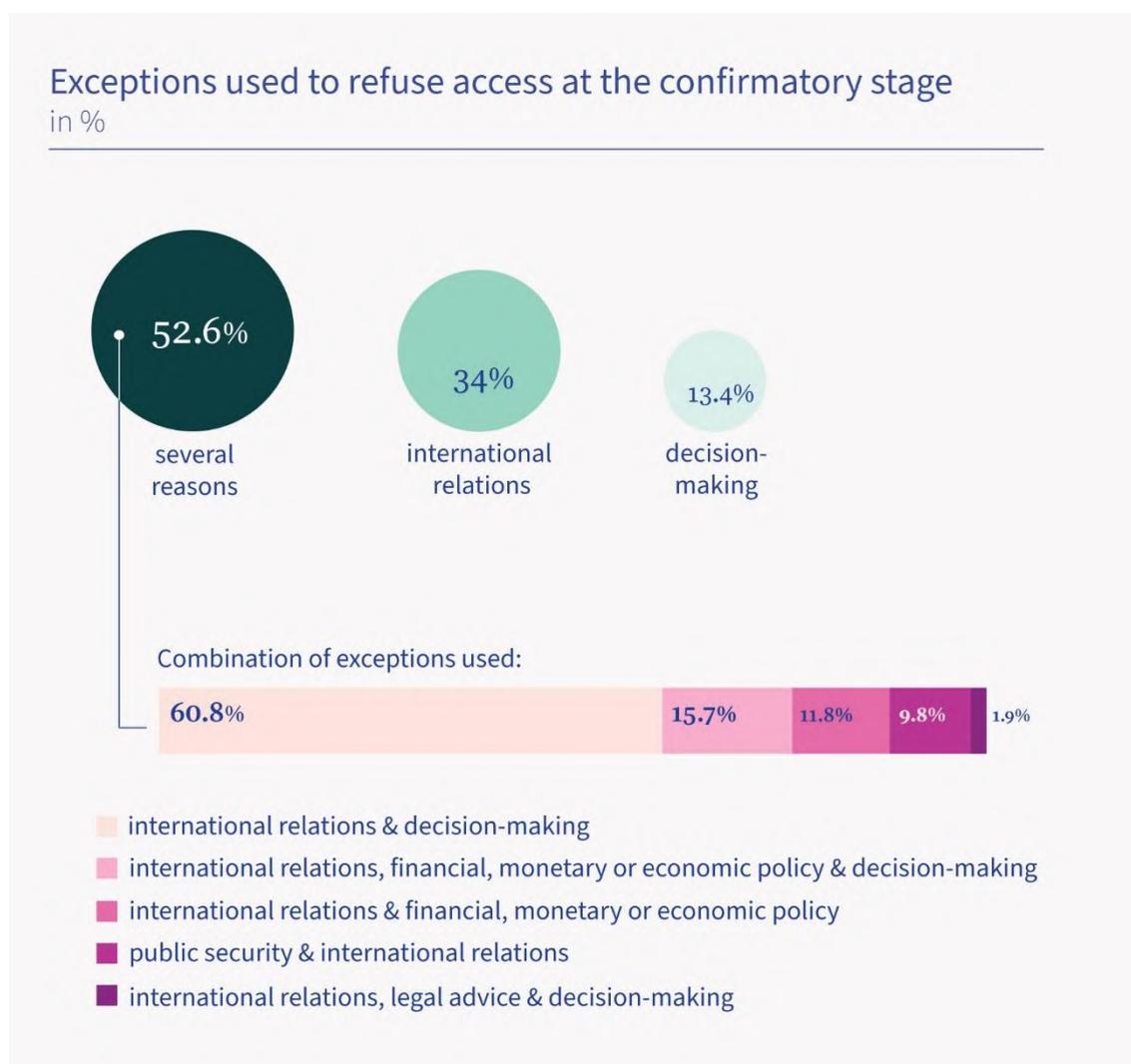
Nel 49,3 % dei casi (525 volte), l'accesso ai documenti è stato rifiutato in base a una combinazione di più eccezioni. In questi casi, l'accesso è stato negato principalmente per tutelare l'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali e alla politica finanziaria, monetaria o economica della Comunità o di uno Stato membro, nonché il processo decisionale del Consiglio (84 volte, pari al 16 %). È stata inoltre applicata in 84 casi (ossia nel 16 % dei casi) la combinazione della tutela dell'interesse pubblico in ordine alla politica finanziaria, monetaria o economica della Comunità o di uno Stato membro con la tutela degli interessi commerciali di una persona fisica o giuridica, compresa la proprietà intellettuale. La combinazione fra la tutela delle relazioni internazionali e la tutela del processo decisionale del Consiglio è stata applicata 57 volte, pari al 10,8 % dei casi in cui sono state addotte diverse eccezioni.



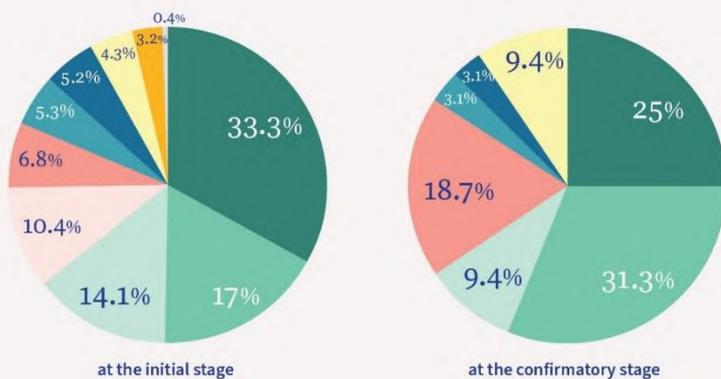
In oltre un quarto dei casi, l'accesso parziale è stato concesso in base a una combinazione di più eccezioni.

Le eccezioni più frequentemente addotte per giustificare la concessione di un accesso solo parziale sono state la tutela dei dati personali e la tutela del processo decisionale (rispettivamente il 32,4 % e il 13,7 %).

Nella fase di conferma, l'accesso ai documenti è stato rifiutato nella maggior parte dei casi (52,6 %) o consentito solo parzialmente (61,1 %) a causa di una combinazione di eccezioni. L'accesso ai documenti è stato anche integralmente rifiutato per tutelare l'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali (34 %) e per tutelare il processo decisionale (13,4 %).



Self-declared professional profile of the applicant
at the initial and at the confirmatory stage (in %)



- Academic world
- Undeclared
- Others
- Consultants/ interest groups
- Journalists
- NGOs
- Industrial/ commercial sector
- Lawyers
- Public authorities
- MEP

L'SGC ha impiegato in media 17 giorni lavorativi per trattare le domande iniziali e 33 giorni lavorativi per trattare le domande di conferma.

Average working days for the GSC to process requests
evolution from 2017 to 2021



Il termine di 15 giorni lavorativi per il trattamento delle domande iniziali è stato prorogato per 623 domande, ovvero nel 29,9 % dei casi. Il termine è stato prorogato per 43 delle 44 domande di conferma.

Le tabelle figuranti nell'allegato forniscono ulteriori dettagli relativi alle domande di accesso ai documenti.

V. DENUNCE PRESENTATE ALLA MEDIATRICE EUROPEA, INDAGINI DI PROPRIA INIZIATIVA, INIZIATIVE STRATEGICHE DELLA MEDIATRICE EUROPEA E RICORSI CONTENZIOSI NEL SETTORE DELLA TRASPARENZA/ACCESSO AI DOCUMENTI E RICHIESTE DI INFORMAZIONI

1. Denunce presentate alla Mediatrice europea

Nel 2021 il Consiglio è stato informato di quattro denunce presentate alla Mediatrice europea a seguito di una richiesta di accesso ai documenti presentata al Consiglio, di una denuncia a seguito di una domanda di accesso ai documenti presentata al Consiglio europeo, di due denunce a seguito di una richiesta di informazioni presentata al Consiglio e di una denuncia a seguito di una richiesta di informazioni presentata al Consiglio europeo. Le richieste sono illustrate di seguito.

Denuncia 360/2021/TE⁷

Il caso riguarda una denuncia presentata da un cittadino alla Mediatrice europea a seguito del rifiuto da parte del Consiglio di concedere il pieno accesso del pubblico a documenti relativi ai **negoziati di trilogia sulla proposta legislativa concernente le emissioni di veicoli**. Il Consiglio aveva concesso l'accesso soltanto ad alcune parti dei documenti che ha ritenuto rientrare nell'ambito della richiesta, argomentando che la divulgazione delle altre parti avrebbe potuto compromettere il processo decisionale in corso.

La Mediatrice ha riconosciuto che la divulgazione di alcune parti dei documenti mentre i negoziati erano ancora in corso avrebbe potuto compromettere gravemente la posizione negoziale del Consiglio e che pertanto, in quel contesto, le omissioni erano giustificate. Tuttavia, la Mediatrice ha ritenuto altresì che, alla luce dei compromessi raggiunti su tali questioni durante i negoziati di trilogia, le parti rilevanti dei documenti avrebbero dovuto essere divulgate.

⁷ Docc. ST 8127/21 ed ST 8127/21 ADD 1.

Nella sua decisione finale⁸ la Mediatrice ha concluso che non vi era stata cattiva amministrazione da parte del Consiglio e ha formulato alcune osservazioni interessanti sul contenuto della quarta colonna nei documenti oggetto della richiesta rispetto al contenuto della quarta colonna nei documenti di cui trattasi nella giurisprudenza *De Capitani* (causa T-540/15, *Emilio De Capitani/Parlamento europeo*). Il contenuto della quarta colonna nei documenti oggetto della richiesta differisce da quello della quarta colonna nella causa *De Capitani*: in tale causa, i documenti in questione erano stati condivisi fra i colegislatori (e contenevano, nella quarta colonna, il testo di compromesso provvisorio concordato fra le istituzioni), ipotesi che non ricorreva nel caso di specie.

Denuncia 717/2021/DL⁹

Il caso riguarda una denuncia presentata da un cittadino contro la decisione del Consiglio, del 9 aprile 2021, relativa al rifiuto di concedere l'accesso al documento 5591/21, contenente un parere del servizio giuridico in merito all'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica, da una parte, e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, dall'altra. Il documento è stato parzialmente divulgato: l'accesso alle parti non divulgate è stato negato sulla base dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), terzo trattino (tutela dell'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali), dell'articolo 4, paragrafo 2, secondo trattino (tutela della consulenza legale), e dell'articolo 4, paragrafo 3, primo comma (tutela del processo decisionale), del regolamento (CE) n. 1049/2001.

Previo esame del contenuto del documento, la Mediatrice ha elaborato una proposta di soluzione in cui suggeriva al Consiglio di concedere il più ampio accesso possibile al documento 5591/21. Il Consiglio ha riesaminato la questione giungendo alla conclusione che un maggiore accesso non fosse possibile in tale fase, dato che le eccezioni invocate dal Consiglio ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), terzo trattino (tutela dell'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali), e dell'articolo 4, paragrafo 2, secondo trattino (tutela della consulenza legale), continuavano a giustificare la non divulgazione del parere giuridico. Il Consiglio ha risposto in tal senso alla Mediatrice il 15 novembre 2021.

⁸ Doc. ST 13728/21.

⁹ Docc. ST 8157/21 ed ST 8157/21 ADD 1.

Il 24 febbraio 2022 la Mediatrice ha raccomandato al Consiglio di concedere il più ampio accesso possibile al documento 5591/21 e ha altresì chiesto al Consiglio di fornirle un parere circostanziato su tale questione entro il 24 maggio 2022.

Denuncia 1485/2021/SF¹⁰

La denuncia riguarda la presunta mancata risposta nel merito da parte del Consiglio alla corrispondenza del ricorrente del 25 luglio 2021 in relazione ai "respingimenti illegali" e alla "condotta disumana" nei confronti di volontari e ONG da parte del governo e delle autorità della Grecia a Lesbo e Moria. Il 25 luglio 2021 il Consiglio ha risposto che le preoccupazioni e le osservazioni del ricorrente erano state prese in attenta considerazione, tuttavia non ha affrontato le preoccupazioni sollevate dal ricorrente.

Il 31 agosto 2021 la Mediatrice ha suggerito al Consiglio di rispondere nel merito al ricorrente entro il 30 settembre 2021. Il 7 settembre 2021 il Consiglio ha risposto al ricorrente di non poterlo assistere nella questione poiché il Consiglio non ha giurisdizione sulle autorità nazionali e, pertanto, non può condurre indagini o punire eventuali presunti episodi illegali occorsi in uno Stato membro. Il Consiglio ha suggerito al ricorrente di contattare l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali in Austria e ha fornito il link al sito web dell'Agenzia.

Il 9 settembre 2021 la Mediatrice ha archiviato il fascicolo in base alla conclusione che il caso era stato risolto.

Denuncia 1488/2021/TM¹¹

La denuncia riguarda la mancata risposta da parte del Consiglio europeo alla corrispondenza inviata per posta dal ricorrente in merito alla sua situazione personale e al rispetto dei diritti fondamentali in Slovenia. L'avviso di ricevimento della raccomandata del ricorrente, spedita il 29 marzo 2021, è stato inviato per posta elettronica il 23 aprile 2021.

A seguito della denuncia alla Mediatrice europea, il 30 settembre 2021 è stata inviata al ricorrente una risposta in cui l'SGC ringraziava il cittadino per la relazione sui diritti umani prodotta dallo stesso.

¹⁰ Tale denuncia non riguarda una domanda di accesso ai documenti, bensì una richiesta di informazioni.

¹¹ Tale denuncia riguarda una richiesta di informazioni.

Nel novembre 2021 la Mediatrice ha archiviato la denuncia in base alla conclusione che era stata risolta.

Denuncia 1499/2021/TE¹²

Il caso riguarda la denuncia presentata da un cittadino contro la decisione del Consiglio, del 30 luglio 2021, in cui si rifiutava di concedere l'accesso integrale del pubblico a 23 documenti relativi a trattative riguardanti il progetto di **legge sui mercati digitali**. I documenti per cui era stato negato l'accesso parziale o integrale contenevano le prime osservazioni preliminari formulate dai delegati degli Stati membri e le loro richieste di chiarimenti in merito alla proposta della Commissione relativa a una legge sui mercati digitali.

Nella sua decisione di conferma il Consiglio aveva sostenuto che le osservazioni preliminari degli Stati membri fossero state elaborate per uso interno nell'ambito di uno scambio preliminare di pareri tecnici in sede di gruppo "Concorrenza". Il Consiglio aveva sostenuto che la proposta relativa alla legge sui mercati digitali fosse un fascicolo tecnicamente complesso ed estremamente sensibile e che la divulgazione integrale dei documenti avrebbe potuto portare ad attività di lobbying senza precedenti da parte di piattaforme online sistemiche, comprese quelle di paesi terzi. Il Consiglio aveva pertanto concluso che la divulgazione integrale dei documenti individuati avrebbe probabilmente pregiudicato in modo grave il processo decisionale in corso e che in tale fase non vi fosse alcun interesse pubblico prevalente alla divulgazione.

Il 2 marzo 2022 il segretariato generale del Consiglio ha ricevuto una raccomandazione in cui la Mediatrice invitava il Consiglio a concedere l'accesso integrale del pubblico ai documenti richiesti e a inviare un parere circostanziato entro il 30 maggio 2022.

Denuncia 1703/2021/AMF¹³

Il caso riguarda la denuncia presentata da una ONG contro la decisione del Consiglio, del 24 gennaio 2021, in cui si rifiutava di concedere l'accesso integrale del pubblico a 10 di 51 documenti concernenti i negoziati sulla proposta relativa a un'imposta sui servizi digitali (2018/0073(CNS)) e i negoziati dell'OCSE su un'imposta analoga. I documenti ai quali era stato negato l'accesso riguardano la politica finanziaria, monetaria o economica dell'Unione o di uno Stato membro nel contesto di negoziati internazionali volti a tassare i servizi tecnologici a livello globale.

¹² Docc. ST 11475/21 ed ST 11475/21 ADD 1.

¹³ ST 12499/21 ed ST 12499/21 ADD 1.

Nella sua decisione di conferma, il Consiglio ha sostenuto che la divulgazione di tali documenti specifici, contrariamente alla divulgazione della maggior parte dei documenti resi pubblici su richiesta della ricorrente, avrebbe seriamente compromesso le possibilità dell'Unione europea di raggiungere un esito soddisfacente dei negoziati tanto a livello mondiale quanto a livello dell'Unione. In particolare, il Consiglio ha spiegato le circostanze estremamente specifiche del caso, dal momento che i documenti non divulgati riguardavano questioni fiscali in corso oggetto di discussioni interconnesse a due livelli distinti (dell'UE e mondiale), sulle quali era richiesta l'unanimità ed era applicabile la diplomazia. Inoltre, il Consiglio ha sostenuto che, nel contesto della proposta relativa a un'imposta sui servizi digitali e dei negoziati dell'OCSE su un'imposta analoga, era necessario tutelare l'interesse pubblico in ordine alla politica finanziaria, monetaria o economica dell'Unione europea o di uno Stato membro, nonché le relazioni internazionali. Infine, il Consiglio ha concluso che la divulgazione dei documenti individuati poteva compromettere gravemente il processo decisionale in corso e che in tale fase non sussisteva alcun interesse pubblico prevalente alla divulgazione.

Il 16 febbraio 2022 la Mediatrice ha inviato al Consiglio una richiesta di informazioni supplementari sulla questione.

Denuncia 1947/2021/ABZ¹⁴

La denuncia riguardava la mancata risposta del Consiglio alla richiesta del ricorrente del 23 ottobre 2021 relativa alla decisione di esecuzione (PESC) 2021/1002 del Consiglio, del 21 giugno 2021, che attua la decisione 2012/642/PESC relativa a misure restrittive in considerazione della situazione in Bielorussia.

Il ricorrente, che reca lo stesso nome e cognome di una delle persone cui si applicano le misure restrittive stabilite nella suddetta decisione, ha segnalato gravi problemi nell'esercizio dei suoi diritti in Lituania.

Il 26 novembre 2021 è stata inviata una risposta al messaggio del ricorrente in cui l'SGC sottolineava che l'attuazione delle misure restrittive dell'UE spetta agli Stati membri e invitava il cittadino a contattare le autorità nazionali o, in alternativa, la Commissione europea. Nel dicembre 2021 la Mediatrice ha archiviato la denuncia concludendo che era stata risolta.

¹⁴ Questa denuncia riguarda una richiesta di informazioni.

Denuncia 2008/2021/MIG

Tale denuncia riguardava la mancata individuazione, da parte del Consiglio europeo, dei documenti ai quali il ricorrente aveva chiesto l'accesso. Sulla base delle informazioni che le sono state trasmesse, la Mediatrice ha concluso che non vi fossero prove che indicassero un caso di cattiva amministrazione da parte del Consiglio europeo e ha asserito che il diritto di accesso del pubblico ai documenti si applica solo ai documenti in possesso di un'istituzione. Ha fatto inoltre riferimento alla giurisprudenza dell'Unione, secondo la quale, ove un'istituzione dichiara di non essere in possesso di documenti richiesti ai sensi del regolamento n. 1049/2001, si deve presumere che ciò sia vero, a meno che il richiedente non fornisca elementi che mettono in discussione tale circostanza in modo inequivocabile. Le argomentazioni addotte dal ricorrente non sono risultate atte a dimostrare che il Consiglio europeo fosse in possesso dei documenti richiesti. La Mediatrice ha quindi ritenuto credibile l'affermazione del Consiglio europeo secondo cui non disponeva di alcun documento pertinente e ha archiviato il caso.

2. Indagine di propria iniziativa della Mediatrice europea

L'indagine di propria iniziativa OI/4/2020 TE sulla trasparenza del processo decisionale del Consiglio durante la crisi COVID-19 è ancora menzionata nella presente relazione, in quanto nel 2021 si sono registrati alcuni sviluppi.

Indagine di propria iniziativa OI/4/2020 TE sulla trasparenza del processo decisionale del Consiglio durante la crisi COVID-19

Con lettera del 27 luglio 2020, la Mediatrice europea ha avviato un'indagine di propria iniziativa sulla trasparenza del processo decisionale del Consiglio durante la crisi COVID-19.

Nella sua lettera ha chiesto l'ispezione di un documento intitolato "Misure eccezionali concernenti la prosecuzione del processo decisionale in sede di Consiglio", di tutti i documenti relativi a due specifici fascicoli legislativi e di altri tre che dovevano essere scelti dal Consiglio, nonché di tutti i documenti concernenti il funzionamento di tre gruppi di lavoro del Consiglio.

L'ispezione si è svolta il 13 novembre 2020 e la relativa relazione è stata ricevuta il 13 gennaio 2021.

Il 24 marzo 2021 la Mediatrice europea ha trasmesso al Consiglio la sua decisione¹⁵ su tale indagine, in cui riconosceva che il Consiglio aveva compiuto sforzi significativi per garantire la continuità istituzionale del processo decisionale del Consiglio nelle circostanze eccezionali provocate dalla pandemia di COVID-19, compresi, nella misura del possibile, adeguati livelli di trasparenza come previsto in circostanze normali. La Mediatrice ha inoltre formulato alcune proposte di miglioramento per il futuro.

Il Consiglio ha risposto¹⁶ alla Mediatrice europea in merito alle sue proposte di miglioramento il 30 giugno 2021. Il 16 luglio 2021 la Mediatrice europea ha inviato al Consiglio una lettera¹⁷ facente seguito alla questione.

3. Iniziative strategiche della Mediatrice europea

Iniziativa strategica SI/4/2021/TE

Il 30 giugno 2021 la Mediatrice europea ha indirizzato una lettera al Consiglio, nonché agli altri organi e istituzioni dell'UE, riguardo al modo in cui il Consiglio registra la messaggistica istantanea e i messaggi di testo inviati/ricevuti dai membri del personale nell'esercizio delle loro funzioni professionali corredata da un questionario sulle norme applicabili e sulla loro attuazione. Il 15 novembre 2021 il Consiglio ha risposto ai quesiti posti dalla Mediatrice europea, ricordando la politica in materia di gestione dei documenti e dei fascicoli messa in atto all'SGC, e le ha trasmesso i documenti pertinenti.

Iniziativa strategica SI/7/2021/DL

Il 27 ottobre 2021 la Mediatrice europea ha inviato una lettera al presidente del Consiglio europeo e una lettera analoga al segretario generale del Consiglio, allegando una breve guida per l'amministrazione dell'UE sulle politiche e le pratiche volte a dare attuazione al diritto di accesso del pubblico ai documenti. Il 24 novembre 2021 è stata indirizzata alla Mediatrice europea una lettera di risposta a nome di entrambe le istituzioni per informarla che all'SGC erano già in vigore misure di attuazione per quanto riguarda i punti sollevati nella sua guida.

¹⁵ Doc. [ST 7314/21](#).

¹⁶ Doc. [ST 8935/2/21 REV 2](#).

¹⁷ Doc. [ST 11040/21](#).

4. Cause

Nel 2021 erano quattro le cause pendenti dinanzi agli organi giurisdizionali dell'Unione: una causa di ricorso dinanzi alla Corte di giustizia e tre cause dinanzi al Tribunale in cui si contestava la legittimità della decisione del Consiglio di rifiutare l'accesso del pubblico a norma del regolamento (CE) n. 1049/2001.

Nella causa C-408/21 P *Pech/Consiglio*, il Consiglio ha impugnato la sentenza del Tribunale del 21 aprile 2021 nella causa T-252/19 relativa alla conclusione di concedere l'accesso integrale del pubblico a un parere del servizio giuridico del Consiglio (ST 13593/18 INIT). La fase scritta di tale procedura è tuttora in corso.

Nella causa T-163/21, *De Capitani/Consiglio*, il ricorrente chiede l'annullamento della decisione del Consiglio di rifiutare l'accesso a una serie di documenti relativi a una procedura legislativa (WK 5230/2017, WK 10931/17, WK 12197/2017, WK 12197/2017 REV 1, WK 14969/17, WK 14969/17 REV 1 e WK 6662/18). La fase scritta del procedimento è chiusa e la decisione sull'eventuale svolgimento di una fase orale è pendente.

Nella causa T-682/21, *ClientEarth/Consiglio*, la ricorrente chiede l'annullamento della decisione del Consiglio che nega l'accesso a un parere del servizio giuridico emesso nell'ambito di una procedura legislativa relativa alla modifica del regolamento di Aarhus (ST 8721/21). La fase scritta di tale procedimento è tuttora in corso.

Nella causa T-683/21, *Leino-Sandberg/Consiglio*, il ricorrente chiede l'annullamento della decisione del Consiglio di rifiutare l'accesso a un parere del servizio giuridico emesso nell'ambito di una procedura legislativa relativa alla modifica del regolamento di Aarhus (ST 8721/21). La fase scritta di tale procedimento è tuttora in corso.

VI. PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI A NORMA DELL'ARTICOLO 11, PARAGRAFO 6, DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO

L'SGC ha reso pubblici 1 857 documenti preparatori concernenti 76 atti legislativi adottati nel 2021.

VII. RISULTATI DELLE VOTAZIONI

Nel 2021 l'SGC ha preparato i risultati delle votazioni su tutti gli atti legislativi adottati dal Consiglio durante l'anno (in totale 114). Tali risultati delle votazioni sono direttamente disponibili sul [sito web del Consiglio](#).

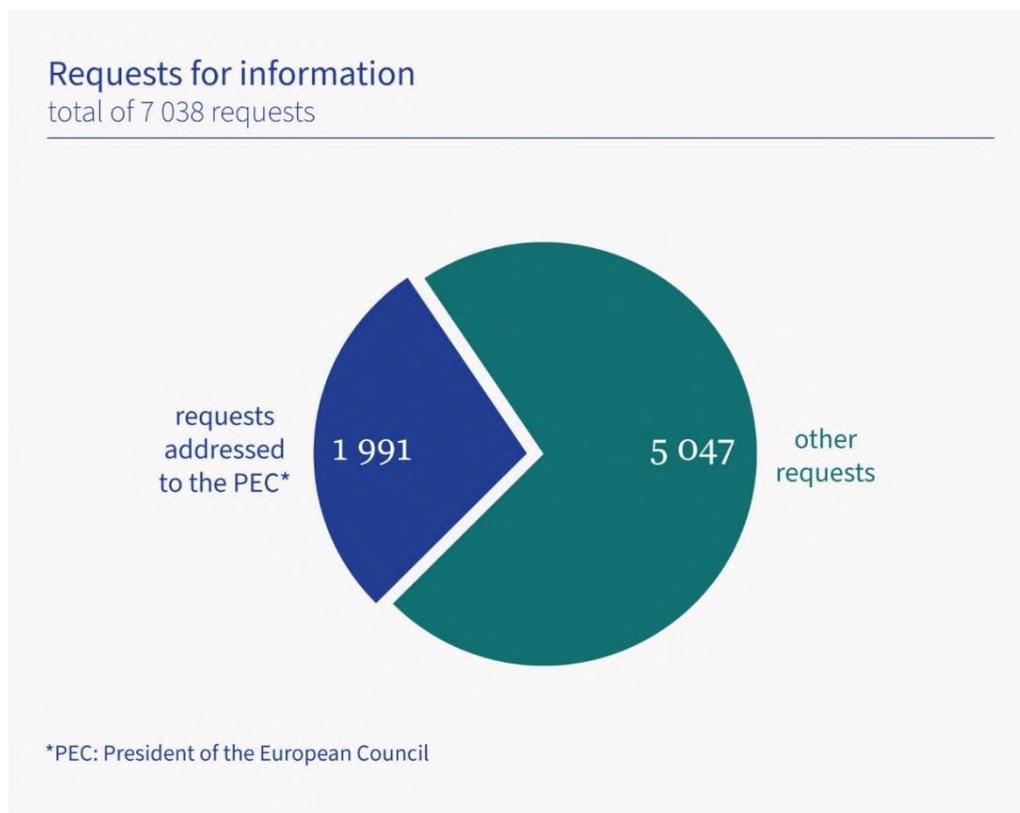
VIII. RICHIESTE DI INFORMAZIONI

Oltre alle domande di accesso ai documenti, il segretariato generale del Consiglio riceve anche richieste di informazioni. Tali richieste sono presentate tramite vari canali: formulari elettronici (disponibili sul sito web del Consiglio), e-mail e lettere. Il Servizio Informazioni al pubblico è incaricato di darvi risposta.

Nel 2021 l'SGC ha dato seguito a 7 038 richieste di informazioni nel seguente modo:

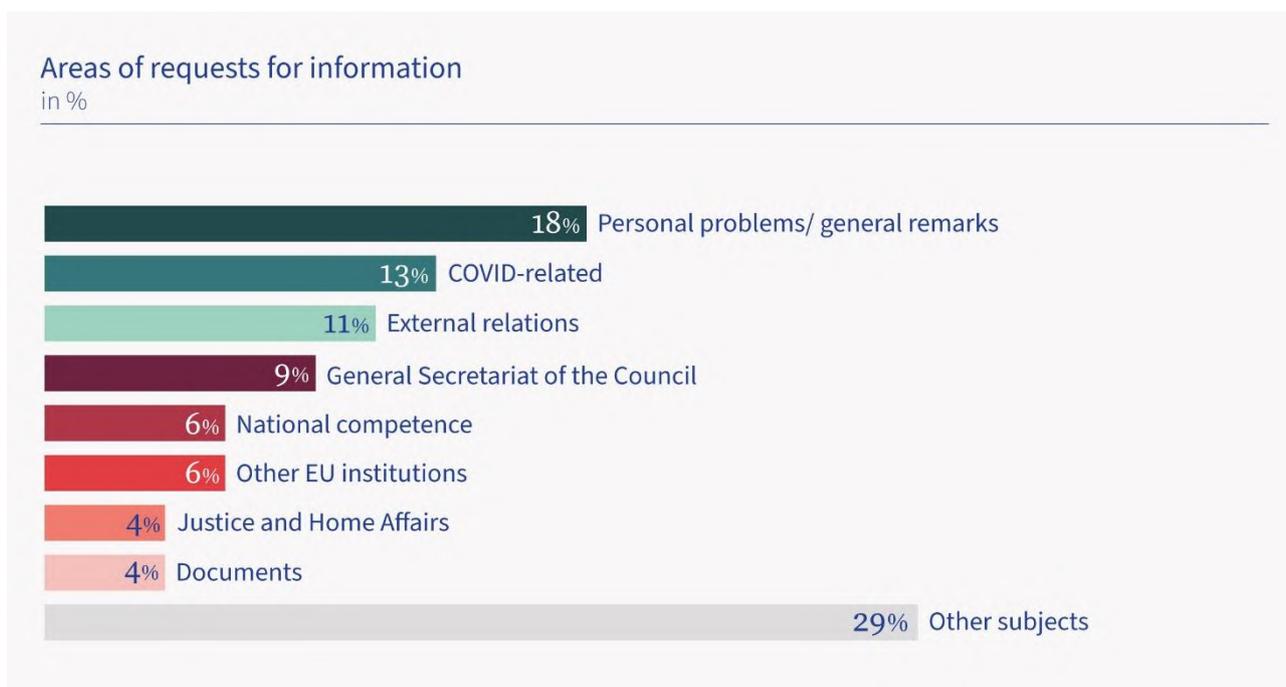
- 6 439 e-mail (questa cifra comprende le richieste ricevute tramite il formulario elettronico e via e-mail)
- 599 lettere

In totale, 1 991 delle richieste cui è stato dato seguito erano indirizzate al presidente del Consiglio europeo.



Le richieste che l'SGC riceve vertono su temi politici dell'UE e su una serie di altri argomenti. Nel 2021 le richieste ricevute hanno riguardato soprattutto i seguenti ambiti:

- Problemi personali/osservazioni generali: 18 %
- Questioni legate alla COVID: 13 %
- Relazioni esterne: 11 %
- Segretariato generale del Consiglio: 9 %
- Competenza nazionale: 6 %
- Altre istituzioni dell'UE: 6 %
- Giustizia e affari interni: 4 %
- Documenti: 4 %
- Altri argomenti (ad esempio ambiente, occupazione, ecc.): 29 %



La voce "questioni legate alla COVID" comprende vari tipi di richieste relative alla pandemia di COVID, che spaziano dal certificato COVID digitale dell'UE alle misure sanitarie e di viaggio in vigore nell'UE. I cittadini hanno scritto inoltre messaggi più generali su questioni quali i lockdown nazionali o le campagne di vaccinazione.

Alla voce "segretariato generale del Consiglio", l'SGC ha ricevuto richieste concernenti:

- richieste di sostegno finanziario da parte del presidente del Consiglio europeo
- richieste di foto autografate del presidente del Consiglio europeo
- informazioni sulle carriere/sui tirocini
- dati di contatto dei funzionari

L'SGC riceve inoltre numerose e-mail e lettere non sollecitate (spam) o incomprensibili o, nel caso delle lettere, prive di recapito. Nel 2021 il numero totale di lettere rimaste senza seguito è stato di 177.

IX. PARTECIPAZIONE OCCASIONALE DI PARTI TERZE, COMPRESI I RAPPRESENTANTI DI INTERESSI, ALLE SESSIONI DEL CONSIGLIO O ALLE RIUNIONI DEI SUOI ORGANI PREPARATORI

Il punto iv degli orientamenti del segretario generale del 22 luglio 2021 sul suddetto argomento prevede che la relazione annuale del Consiglio sull'accesso ai documenti contenga informazioni pertinenti sulla partecipazione dei rappresentanti di interessi alle sessioni del Consiglio o alle riunioni dei suoi organi preparatori.

Nel 2021, 36 richieste di partecipazione di parti terze sono state indirizzate al Coreper I e 106 al Coreper II. Tutte hanno ricevuto una risposta positiva.

1. Numero di domande iniziali ai sensi del regolamento (CE) n. 1049/2001

2017	2018	2019	2020	2021
2 597	2 474	2 567	2 321	2 083

2. Numero di documenti richiesti a titolo di domande iniziali

2017	2018	2019	2020	2021
8 000	7 930	8 222	13 382	10 189

3. Documenti divulgati dal segretariato generale del Consiglio nella fase iniziale

2017		2018		2019		2020		2021	
6 144		6 141		6 615		11 796		9 011	
parzialmente 678	integralmente 5 466	parzialmente 413	integralmente 5 728	parzialmente 470	integralmente 6 145	parzialmente 542	integralmente 11 254	parzialmente 519	integralmente 8 492

4. Numero di domande di conferma

2017	2018	2019	2020	2021
31	29	40	26	44

5. Numero di documenti presi in considerazione a titolo di domande di conferma

2017	2018	2019	2020	2021
135	64	166	118	210

6. Documenti divulgati dal Consiglio nella fase di conferma

2017		2018		2019		2020		2021	
51		50		111		118		113	
parzialmente 26	integralmente 25	parzialmente 9	integralmente 41	parzialmente 50	integralmente 61	parzialmente 31	integralmente 35	parzialmente 54	integralmente 59

7. Percentuale di documenti divulgati durante l'intera procedura (divulgazione integrale / divulgazione integrale + parziale)

2017		2018		2019		2020		2021	
69,1 %	78 %	74,3 %	79,8 %	79,7 %	86,4 %	84,4 %	88,6 %	83,9 %	89,5 %

8. Profilo professionale dei richiedenti (domande iniziali)

		2017		2018		2019		2020		2021	
Società civile/ Settore privato	Consulenti	8,3 %	25,4 %	9,1 %	27 %	8,2 %	23,5 %	7,3 %	20,5 %	6,9%	20,9 %
	Gruppi di pressione ambientalisti	0,2 %		0,1 %		0,4 %		0,2 %		0,2%	
	Altri gruppi di interesse	4,7 %		4,3 %		3,4 %		3 %		3,3%	
	Settore industriale/commerciale	7,8 %		7,8 %		5 %		4,7 %		5,2%	
	ONG	4,4 %		5,7 %		6,5 %		5,3 %		5,3%	
Giornalisti		5,7 %		6,4 %		6,6 %		5%		6,8 %	
Avvocati		8,2 %		6,9 %		5,1 %		4,7 %		4,3%	
Mondo accademico		32,9 %		28,8 %		34,8 %		39 %		33,3%	
Autorità pubbliche (istituzioni non UE, rappresentanti di paesi)		4,2 %		3,4 %		4,4 %		2 %		3,2%	
Membri del Parlamento europeo e loro assistenti		0,6 %		1,5 %		0,5 %		1,3 %		0,4%	
Altri		13,5 %		13,9 %		13,3 %		15 %		14,1%	
Non specificati		9,5 %		12,1 %		11,8 %		12,5 %		17%	

9. Profilo professionale dei richiedenti (domande di conferma)

		2017		2018		2019		2020		2021	
Società civile/ Settore privato	Consulenti	0 %	7,8 %	0 %	12 %	6,5 %	25,8 %	4 %	8 %	0%	6,2%
	Gruppi di pressione ambientalisti	0 %		0 %		3,2 %		0 %		0%	
	Altri gruppi di interesse	3,9 %		4 %		6,4 %		4 %		0%	
	Settore industriale/commerciale	0 %		4 %		0 %		0 %		3,1%	
	ONG	3,9 %		4 %		9,7 %		0 %		3,1%	
Giornalisti		3,8 %		16 %		12,9 %		8 %		18,7%	
Avvocati		19,2 %		8 %		0 %		16 %		9,4%	
Mondo accademico		26,9 %		32 %		38,7 %		32 %		25 %	
Autorità pubbliche (istituzioni non UE, rappresentanti di paesi terzi,		0 %		0 %		0 %		4 %		0%	
Membri del Parlamento europeo e loro assistenti		0 %		4 %		0 %		8 %		0%	
Altri		7,7 %		4 %		3,2 %		12 %		9,4%	
Non specificati		34,6 %		24 %		19,4 %		12 %		31,3%	

10. Ripartizione geografica dei richiedenti (domande iniziali)

Paese	2017	2018	2019	2020	2021
Belgio	26,2%	28,1%	27,9%	24,7%	28,1 %
Bulgaria	0,2%	0,2%	0,1%	0,5%	0,1 %
Croazia	0,9%	0,3%	0,2%	0,2%	0,2 %
Repubblica ceca	1%	0,7%	0,9%	0,5%	0,7 %
Danimarca	1,3%	1,3%	1%	0,9%	1,5 %
Germania	13,1%	13%	13,6%	11,5%	12,4 %
Estonia	0,2%	0%	0,1%	0,1%	0,2 %
Grecia	0,9%	0,8%	0,6%	1,2%	0,9 %
Spagna	4,7%	4,9%	4,8%	4,2%	4,9 %
Francia	7,2%	6,3%	7,5%	6,5%	7 %
Irlanda	1%	0,6%	0,7%	10,4%	1 %
Italia	5,5%	5%	4,3%	5,9%	5,6 %
Cipro	0,1%	0%	0,1%	0,2%	0,3 %
Lettonia	0,3%	0,1%	0%	0,1%	0,1 %
Lituania	0,4%	0,2%	0%	0%	0 %
Lussemburgo	1,1%	0,7%	2%	0,8%	0,8 %
Ungheria	0,6%	0,5%	0,5%	0,4%	0,1 %
Malta	0,2%	0%	0%	0%	0,3 %
Paesi Bassi	6,1%	6,6%	5,4%	3,5%	5,6 %
Austria	1,3%	1,5%	1,9%	1,2%	1,3 %
Polonia	1,2%	1,3%	0,8%	1,2%	1,8 %
Portogallo	0,9%	1%	0,9%	0,8%	0,8 %
Romania	0,2%	0,2%	1%	0,5%	0,5 %
Slovenia	0%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2 %
Slovacchia	0,6%	0,3%	0,2%	0,5%	0,6 %
Finlandia	0,5%	0,9%	0,9%	1,3%	1,2 %
Svezia	1%	1,2%	0,5%	1%	1 %
Regno Unito	7,8%	6,9%	6,4%	4,6%	4,4 %
Paesi terzi	5,3%	5,5%	6,5%	4,9 %	5,5 %
Non specificati	10,2 %	11,7 %	11%	12,2%	12,9 %

11. Ripartizione geografica dei richiedenti (domande di conferma)

Paese	2017	2018	2019	2020	2021
Belgio	19,2%	36%	16,1%	36%	31,3 %
Bulgaria	0%	0%	0%	4%	0 %
Croazia	0%	0%	0%	0%	0 %
Repubblica ceca	0%	0%	0%	0%	3,1 %
Danimarca	0%	4%	0%	0%	0 %
Germania	15,4%	8%	22,6%	4%	3,2 %
Estonia	0%	0%	0%	0%	0 %
Grecia	0%	4%	0%	0%	3,1 %
Spagna	0%	8%	6,4%	0%	3,1 %
Francia	3,9%	4%	6,4%	0%	3,1 %
Irlanda	0%	0%	0%	4%	0 %
Italia	0%	4%	6,5%	8%	3,1 %
Cipro	0%	0%	0%	0%	0 %
Lettonia	0%	0%	0%	0%	0 %
Lituania	0%	0%	0%	0%	0 %
Lussemburgo	0%	0%	3,2%	0%	0 %
Ungheria	0%	4%	0%	0%	0 %
Malta	0%	0%	0%	0%	0 %
Paesi Bassi	11,5%	0%	6,5%	16%	12,5 %
Austria	0%	0%	3,2%	0%	3,1 %
Polonia	0%	0%	0%	0%	0 %
Portogallo	0%	0%	0%	4%	3,1 %
Romania	0%	0%	0%	0%	0 %
Slovenia	0%	0%	0%	0%	0 %
Slovacchia	0%	0%	0%	0%	0 %
Finlandia	3,9%	4%	3,2%	4%	9,4 %
Svezia	0%	4%	0%	0%	0 %
Regno Unito	15,4%	4%	9,7%	8%	3,1 %
Paesi terzi	3,8 %	0 %	6,5 %	8%	0 %
Non specificati	26,9 %	16 %	9,7 %	4%	18,8 %

12. Settore interessato dai documenti richiesti

Settore	2017	2018	2019	2020	2021
Agricoltura, pesca	4,9%	6,1%	4,6%	4,3%	7,8 %
Mercato interno	6,4%	4,7%	2,2%	0,6%	1,6 %
Ricerca	0,2%	1,4%	1,3%	1,9%	2 %
Cultura	0,9%	0,7%	0,3%	0,3%	0,5 %
Istruzione/Gioventù	0,8%	1,3%	1,3%	1,7%	1,2 %
Competitività	1,7%	0,9%	1,8 %	1,4%	3 %
Energia	3,8%	3,1%	1,7%	1,6%	1,6 %
Trasporti	4,2%	4,3%	5,4%	4,8%	2,8 %
Ambiente	13,7%	8,6%	5,2%	6,2%	4,9 %
Salute e tutela dei consumatori	2,8%	2%	1,6%	2,1%	2,4 %
Politica economica e monetaria	9,4%	8,3%	10,1%	16,7%	14,8 %
Fiscalità	5,7%	6,1%	5,6%	4,4%	3,8 %
Relazioni esterne - PESC	10,2%	14,1%	15,2%	13,1%	12,1 %
Protezione civile	0,5%	0,1%	0,2%	0,1%	0,1 %
Allargamento	0,5%	0,5%	1,1%	0,6%	0,5 %
Difesa e questioni militari	1,1%	1,4%	1,7%	1,2%	1,1 %
Assistenza allo sviluppo	0,2%	0%	0,1%	0%	0 %
Politica sociale	4,1%	2,5%	3,5%	2%	2,6 %
Giustizia e affari interni	15,9%	20%	17,9%	20,4%	17,8 %
Questioni giuridiche	3,4%	4,6%	3,7%	2,7%	4,3 %
Funzionamento delle istituzioni	2,8%	3,6%	3%	1,4%	2,5 %
Finanziamento dell'Unione (bilancio, statuto)	0%	0,2%	0,3%	0,3%	0,3 %
Trasparenza	0,7%	0,5%	0,7%	0,7%	0,7 %
Questioni di politica generale	1,2%	1,1%	4,6%	6,7%	4,3 %
Interrogazioni parlamentari	0,7%	0,4%	0,8%	0,2%	0,1 %
Telecomunicazioni					3 %
Varie	1,77 %	1,94 %	2,6 %	2,6 %	2 %
Brexit	2,42 %	1,56 %	3,5 %	2 %	1,9 %

13. Eccezioni addotte per rifiutare l'accesso (fase iniziale)

Eccezioni previste nel regolamento (CE) n. 1049/2001	2017		2018		2019		2020		2021	
	#	%	#	%	#	%	#	%	#	%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla sicurezza pubblica	51	3%	69	4,5%	51	4,5%	72	4,8%	87	8,2 %
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla difesa e alle questioni militari	39	2,3%	38	2,5%	16	1,4%	11	0,7%	4	0,4 %
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali	269	15,8%	467	30,6%	300	26,6%	233	15,5%	181	17 %
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla politica finanziaria, monetaria o economica della Comunità o di uno Stato membro	4	0,3%	15	1%	15	1,3%	6	0,4%	0	0 %
Tutela della vita privata e dell'integrità dell'individuo (protezione dei dati personali)	2	0,1%	1	0,1%	3	0,3%	5	0,3%	10	0,9 %
Tutela degli interessi commerciali di una persona fisica o giuridica, compresa la proprietà intellettuale	0	0%	0	0%	5	0,4%	0	0%	27	2,5 %
Tutela delle procedure giurisdizionali e della consulenza legale	12	0,7%	11	0,7%	10	0,9%	9	0,6%	9	0,8 %
Tutela degli obiettivi delle attività ispettive, di indagine e di audit	0	0%	0	0%	3	0,3%	0	0%	0	0 %
Tutela del processo decisionale dell'istituzione	545	32%	489	32%	215	19,1%	343	22,8%	223	20,9 %
Più motivi combinati	780	45,8%	436	28,6%	509	45,2%	827	54,9%	525	49,3 %

14. Eccezioni addotte per rifiutare l'accesso (domande di conferma)

Eccezioni previste nel regolamento (CE) n. 1049/2001	2017		2018		2019		2020		2021	
	#	%	#	%	#	%	#	%	#	%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla sicurezza pubblica	1	1,2%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla difesa e alle questioni militari	4	4,8%	3	21,5%	0	0%	0	0%	0	0%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali	2	2,4%	3	21,4%	19	34,5%	3	5,8%	33	34%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla politica finanziaria, monetaria o economica della Comunità o di uno Stato membro	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Tutela della vita privata e dell'integrità dell'individuo (protezione dei dati personali)	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Tutela degli interessi commerciali di una persona fisica o giuridica, compresa la proprietà intellettuale	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Tutela delle procedure giurisdizionali e della consulenza legale	0	0%	0	0%	2	3,6%	0	0%	0	0%
Tutela degli obiettivi delle attività ispettive, di indagine e di audit	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Tutela del processo decisionale dell'istituzione	5	5,9%	3	21,4%	3	5,5%	12	23,1%	13	13,4%
Più motivi combinati o altri motivi	72	85,7%	5	35,7%	31	56,4%	37	71,1%	51	52,6%

15. Eccezioni addotte per giustificare l'accesso parziale (fase iniziale)

Eccezioni previste nel regolamento (CE) n. 1049/2001	2017		2018		2019		2020		2021	
	#	%	#	%	#	%	#	%	#	%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla sicurezza pubblica	71	10,5%	46	11,1%	24	5,1%	28	5,2%	24	4,6 %
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla difesa e alle questioni militari	2	0,3%	5	1,2%	3	0,7%	2	0,4%	5	1 %
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali	44	6,5%	83	20,1%	109	23,2%	156	28,8%	65	12,5 %
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla politica finanziaria, monetaria o economica della Comunità o di uno Stato membro	3	0,4%	0	0%	7	1,5%	3	0,5%	1	0,2 %
Tutela della vita privata e dell'integrità dell'individuo (protezione dei dati personali)	114	16,8%	67	16,2%	65	13,8%	141	26%	168	32,4 %
Tutela degli interessi commerciali di una persona fisica o giuridica, compresa la proprietà intellettuale	0	0%	0	0%	8	1,7%	1	0,2%	3	0,6 %
Tutela delle procedure giurisdizionali e della consulenza legale	17	2,5%	13	3,2%	24	5,1%	19	3,5%	38	7,3 %
Tutela degli obiettivi delle attività ispettive, di indagine e di audit	1	0,1%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0 %
Tutela del processo decisionale dell'istituzione	326	48,1%	117	28,3%	97	20,6%	55	10,1%	71	13,7 %
Più motivi combinati o altri motivi	100	14,8%	82	19,9%	133	28,3%	137	25,3%	144	27,7 %

16. Eccezioni addotte per giustificare l'accesso parziale (fase di conferma)

Eccezioni previste nel regolamento (CE) n. 1049/2001	2017		2018		2019		2020		2021	
	#	%	#	%	#	%	#	%	#	%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla sicurezza pubblica	0	0%	0	0%	1	2%	0	0%	1	1,8 %
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla difesa e alle questioni militari	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0 %
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali	2	7,7%	0	0%	8	16%	0	0%	4	7,4 %
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla politica finanziaria, monetaria o economica della Comunità o di uno Stato membro	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0 %
Tutela della vita privata e dell'integrità dell'individuo (protezione dei dati personali)	1	3,9%	1	11,1%	0	0%	6	19,4%	5	9,3 %
Tutela degli interessi commerciali di una persona fisica o giuridica, compresa la proprietà intellettuale	0	0%	0	0%	2	4%	0	0%	0	0 %
Tutela delle procedure giurisdizionali e della consulenza legale	1	3,8%	0	0%	0	0%	0	0%	4	7,4 %
Tutela degli obiettivi delle attività ispettive, di indagine e di audit	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0 %
Tutela del processo decisionale dell'istituzione	3	11,5%	2	22,2%	5	10%	0	0%	7	13 %
Più motivi combinati o altri motivi	19	73,1%	6	66,7%	34	68%	25	80,6%	33	61,1 %

17. Numero di documenti (versione in lingua originale) figuranti nel registro pubblico al 31 dicembre di ciascun anno civile (e numero di documenti pubblici)

2017		2018		2019		2020		2021	
377 610	264 730 (70 %)	399 949	281 412 (70 %)	420 763	297 670 (70,7 %)	440 148	313 253 (71,1 %)	460 907	330 434 (71,7 %)

18. Numero di documenti (versione in lingua originale) aggiunti al registro pubblico nel 2021

	Publici all'atto della diffusione	LIMITE	LIMITE resi pubblici su richiesta	Parzialmente disponibili
Legislativi	2 259	1 327	839	89
Non legislativi	11 276	9 224	3 559	254

19. Numero medio di giorni lavorativi necessari per rispondere a una domanda iniziale di accesso ai documenti e a una domanda di conferma

	2017	2018	2019	2020	2021
Per le domande iniziali ¹⁸	16 (2 597 domande)	17 (2 474 domande)	17 (2 567 domande)	17 (2 321 domande)	17 (2 083 domande)
Per le domande di conferma ¹⁹	40 (31 domande di conferma)	36 (29 domande di conferma)	37 (40 domande di conferma)	34 (26 domande di conferma)	33 (44 domande di conferma)
Media ponderata (iniziali + di conferma)	16,25	17,22	17,31	17,19	17,34

¹⁸ Questi dati comprendono sia le domande iniziali presentate ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (CE) n. 1049/2001 sia le cosiddette "domande articolo 6, paragrafo 3".

¹⁹ Le domande di conferma sono esaminate dal gruppo "Informazione" del Consiglio e dal Comitato dei rappresentanti permanenti (parte seconda). Le risposte ai richiedenti sono adottate dal Consiglio.

20. Numero di domande con termine prorogato - Articolo 7, paragrafo 3, e articolo 8, paragrafo 2

	2017	2018	2019	2020	2021
Domande iniziali	744 su 2 597 28,6 %	892 su 2 474 36,1 %	809 su 2 567 31,5 %	776 su 2 321 33,4%	623 su 2 083 29,9 %
Domande di conferma	31 (su 31)	26 ²⁰ (su 29)	40	26 [su 26]	43 [su 44]

²⁰ Tre domande di conferma sono state ritirate.